

EQUIPE NOTRE DAME Il 13° Raduno mondiale di Torino raccontato da una coppia di sposi saluzzesi

# Tanti incontri e nuove relazioni

**TORINO** Dal 15 al 20 luglio si è tenuto a Torino il 13° Raduno internazionale delle Equipe Notre Dame. Per questo importante appuntamento è stata scelta una città di profonda spiritualità: i santi sociali di ieri e di oggi, la devozione mariana, la custodia della S. Sindone, il rapporto con la storia della società di massa.

Nella città ricca di storia, di cultura, di tradizione sociale religiosa e laica, dove si sono intrecciate negli ultimi centosessant'anni i conflitti e le sintesi, il dialogo e il confronto serrato tra laici e cattolici, i rappresentanti del movimento hanno ascoltato, dialogato non solo tra loro, ma anche, con la loro presenza, con la comunità torinese.

Al Raduno di Torino 2024 hanno partecipato 8.000 persone circa, circa 3.800 coppie, e poi preti, religiose e religiosi arrivati da 86 Paesi di 5 continenti.

Le coppie che costituiscono le Equipe Notre Dame (END) aderiscono ad un movimento cattolico, libero, aperto, dialogante, conciliare, nel quale si testimonia la misericordia e l'apertura al mondo. Sono oltre 160 mila in tutto il mondo. Nate in Francia nel 1939 per l'intuizione di padre Henri Caffarel e di quattro coppie di amici che volevano approfondire, dopo la formazione nella JOC e nell'Azione cattolica,



I coniugi Susanna e Silvio Allamandi con una coppia di amici brasiliani conosciuti negli incontri dell'Equipe

ca, il proprio essere coppia, unita nel sacramento del matrimonio, non solo per sé stessi e la propria famiglia ma per il mondo.

Abbiamo raccolto le impressioni di **Susanna e Silvio Allamandi, di Saluzzo**, parrocchia del Duomo, sposati da 37 anni, due figli di 35 e 31 anni, due nipotine. Sono in Equipe Notre Dame da 35 anni.

Ecco la loro testimonianza.

All'inizio della loro avventura, le END erano un movimento eurocentrico ed elitario; nel tempo sono diventate universali e assolutamente plurali.

Ripartire dal rapporto a due fondamentale per la costruzione di una famiglia: ecco il centro vitale di un metodo fatto di preghiera, dialogo, confronto, dovere di sedersi, compartecipare, e l'adozione di una regola di vi-

ta da sperimentare nella concretezza dell'ordinario in piccoli gruppi. Una comunità-Chiesa nelle case, con persone di appartenenze diverse, di estrazioni sociali diverse.

**Come si è svolto**  
Il Raduno, come ha ricordato la coppia responsabile internazionale, i colombiani Clarita e Edgardo Bernal, aveva come motto "Andiamo con cuore ardente" e si è sviluppato attorno al brano di Vangelo dei discepoli di Emmaus, narrato in Lc 24,15-35. Sono stati sei giorni intensi, vissuti attraverso momenti di preghiera, relazioni, visite, rappresentazioni.

Abbiamo ascoltato tante relazioni con una prevalenza di voci femminili. Anche questo è un modo di guardare avanti e di valorizzare in modo concreto il genere femminile aprendosi ad una Chiesa di tutti. Bellissime le meditazioni mattutine di Marina Marcolini sul brano del Vangelo di Emmaus, le riflessioni della teologa brasiliana Maria Clara Lucchetti Binghamer e di Nathalie Becquart e, ancora, le testimonianze toccanti e profonde delle coppie di tutto il mondo.

Sono intervenuti anche i cardinali Tolentino de Mendonça, uno dei relatori, il neozelandese Lowe da Auckland, il brasiliano Damasceno da Aparecida e il congolese Fridolin Ambongo Be-

sungu da Kinshasa.

In serata poi, in piccoli gruppi, le équipes miste, ciascuno composto da 7-8 coppie provenienti da tutto il mondo, si sono vissuti momenti di riflessione, confronto e dialogo su quanto proposto nel programma di giorno in giorno sviluppato.

**Il nostro ruolo**  
Il Raduno è stato coordinato da un'equipe di servizio che, da circa due anni, ha lavorato intensamente all'organizzazione dell'evento, occupandosi degli aspetti legati alle attività all'Inalpi Arena, agli spostamenti, al vitto e all'alloggio dei partecipanti, alla gestione degli eventuali problemi di natura sanitaria, ecc...

Oltre a ciò, è stato curato anche il coordinamento delle attività legate al programma del Raduno, quali la dimensione liturgica, l'organizzazione delle équipes miste per il confronto tra le coppie partecipanti e la preparazione degli itinerari di visita ai luoghi centrali della spiritualità torinese.

In prossimità dell'evento, poi, l'equipe di servizio responsabile ha ottenuto il supporto di numerosissimi equipier piemontesi - tra cui anche noi - per lo svolgimento di alcune attività di accoglienza dei partecipanti provenienti da tutto il mondo.

Nel nostro caso particolare, ci siamo occupati di coordinare i rapporti con alcuni alberghi e ristoranti del cuneese dove alloggiavano alcuni partecipanti, circa 400, oltre a svolgere mansioni durante i momenti del raduno all'Inalpi Arena.

**Cosa portiamo a casa**  
Per tutti i partecipanti il Raduno è stata una festa, fatta di incontri e nuove relazioni.

Sicuramente gli aspetti più coinvolgenti di un Raduno internazionale - e questo 13° Raduno, che per noi è il secondo dopo quello di Fatima del 2018, non fa eccezione - sono

la gioia dell'incontro ed il confronto con persone di diversa provenienza e cultura, portatrici di esperienze di vita che, proprio grazie alla loro differenza, costituiscono una significativa occasione di riflessione e arricchimento spirituale.

Ciò è particolarmente interessante, poiché la diversa sensibilità viene comunque espressa all'interno di un sentire comune, offerto dal metodo END condiviso e dall'universale appartenenza alla Chiesa.

Ci hanno particolarmente colpiti, poi, la diversa vitalità delle Chiese dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo - tra tutti Brasile, Africa ed Europa dell'Est. Sono infatti molti coloro che, giunti dalle Chiese di periferia che papa Francesco evoca dall'inizio del suo pontificato, hanno arricchito la riflessione.

## RIMINI Presentato l' Meeting Pace e dialogo int

**RIMINI** Sarà all'insegna della pace e del dialogo interreligioso il prossimo Meeting di Rimini, dal 20 al 25 agosto. Nei padiglioni fieristici romagnoli 140 convegni; 450 relatori; 14 mostre; 17 spettacoli. Il titolo scelto per la 45° edizione pesca da un'opera di Cormac McCarthy, il "Passeggero": «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?».

Stiamo assistendo ad una accelerazione dell'evoluzione tecnologica come mai nella storia dell'umanità. Ma quali saranno i reali benefici e quali i rischi? Ogni giorno la massa di informazioni e di messaggi, non sempre affidabili, cresce a dismisura. Questa quasi infinita quantità potrà approfondire la nostra conoscenza o rischia di incrementare

